

## ***L'Azione Cattolica invita tutti a celebrare anche i 140 anni di vita***

L'Azione Cattolica diocesana rivolge a tutti (non solo ai soci, dunque) l'invito a partecipare all'incontro che si terrà a Rovigo sabato 8 dicembre p.v., dalle ore 16 alle 18.30, presso il Santuario della Commenda.

L'incontro nasce da una serie di ricorrenze sulle quali vale la pena di riflettere.

La prima ricorrenza è quella, annuale, della festa dell'Immacolata Concezione di Maria, festa che si voluto dedicare anche a valorizzare l'impegno dei laici nella Chiesa perché Maria di Nazareth, in una condizione di vita tipicamente laicale, ha dato al mondo il Salvatore: e tutti i battezzati dovrebbero avvertire l'impegno di essere testimoni del Risorto, indicando così al mondo qual è la via della salvezza. La chiesa parrocchiale della Commenda, com'è noto, è un Santuario mariano, e dunque la scelta del luogo dove realizzare l'incontro appare praticamente obbligata. La parrocchia della Commenda, dal canto suo, celebra i 50 anni dalla consacrazione del Santuario della Madonna Pellegrina, e anche questa è una ricorrenza che merita di essere colta come occasione di riflessione sulla vita concreta della nostra Chiesa.

Quanto all'Azione Cattolica, promotrice dell'iniziativa, ha scelto di cogliere la ricorrenza del prossimo 8 dicembre (giorno tradizionalmente dedicato alla festa del tesseramento annuale) per celebrare anch'essa una propria ricorrenza: il 140° anniversario dalla fondazione.

Nel modo di parlare corrente si dice che l'8 dicembre è la festa dell'Azione Cattolica. E' un modo di esprimersi semplificato, legato alla tradizione sorta quando l'Azione Cattolica era, nella Chiesa, quasi l'unica associazione laicale modellata sulle esigenze dei nostro tempo. In un certo senso, comunque, si può dire che l'Azione Cattolica rimane ancor oggi la più significativa, non già perché chi vi aderisce possa ritenersi migliore di altri, ma per lo "stile" che contraddistingue l'associazione, tanto che il Concilio Vaticano II lo ha sottolineato come particolarmente adatto ai laici di oggi (si veda il Decreto sull'apostolato dei laici *Apostolicam actuositatem*, n. 20).

In realtà la moderna riflessione sul ruolo del laicato nella Chiesa ha ricevuto notevoli stimoli anche dall'Azione Cattolica: quando, 140 anni fa, ne venne annunciata la fondazione sotto il nome di Società della Gioventù cattolica italiana, essa si differenziava dalle precedenti organizzazioni laicali, le confraternite, sia per una dimensione nazionale (in questo senso rispondendo, da un angolo visuale squisitamente religioso, ad una sensibilità culturale tipica del momento in cui si realizzava l'unità d'Italia) sia per il ruolo che intendeva far assumere ai laici non limitandone l'attività all'assistenza ai deboli o alle pratiche devozionali, ma impegnandoli a interpretare le situazioni di più ampio respiro per orientarle cristianamente. Nel giro di pochi anni apparve chiaro che l'idea iniziale doveva maturare anche con

un'organizzazione più complessa, e alla Società della Gioventù cattolica si affiancò l'Opera dei Congressi: questa finì per assumere un ruolo dialettico con la Società e a provocare qualche turbolenza in relazione con il movimento modernista, tanto che nel 1904 l'Opera venne soppressa, anche se si ebbe cura di non disperdere l'esperienza che essa aveva costituito.

Nel corso dei 140 anni di esistenza l'Azione Cattolica, discendente diretta della Società della Gioventù Cattolica, incontrò diversi momenti in cui si rese necessario un adattamento alle mutate condizioni dell'ambiente in cui doveva operare (si era partiti dalla "questione romana", ma poi si impose la questione sociale, e quindi il problema della partecipazione dei cattolici alla vita politica, l'emergenza del Fascismo, le guerre, la democrazia, e si potrebbe continuare a lungo fino a ricordare la situazione della cultura dei nostri giorni): e il confronto dell'Azione Cattolica con temi tanto pressanti ha contribuito in modo significativo a chiarire il ruolo del laicato nella Chiesa, che si è riflesso anche nel continuo aggiornamento dello statuto dell'associazione, restando però sempre fedele al fondamento iniziale della scelta religiosa avendo come scopo la collaborazione con la gerarchia per l'evangelizzazione del mondo.

La celebrazione anniversaria dell'Azione Cattolica vuole però anche mettere l'accento sul quarantennio dello statuto rinnovato sulla scia delle riflessioni del Concilio Vaticano II; quello statuto, entrato in vigore nel 1969, venne elaborato nel corso del 1968 trasformando l'Azione Cattolica come federazione di diverse associazioni (Uomini, Donne, Gioventù maschile, Gioventù femminile, ecc., con ulteriori distinzioni interne) in un'unica associazione dove le distinzioni, richieste da situazioni pratiche (uomini e donne; adulti, giovani e ragazzi), non creano separazioni. L'ultimo aggiornamento, nel 2003, ha mantenuto le indicazioni di fondo del precedente statuto, adattando solo alcune caratteristiche organizzative.

Quanto si è sommariamente ricordato per la storia dell'Azione Cattolica Italiana, e dunque per la storia a dimensione nazionale, ha avuto, naturalmente, ripercussioni anche sulla vita della nostra diocesi, a cominciare dalla figura luminosa di mons. Giacomo Sichirollo, fondatore a Rovigo, nel 1869, di uno dei primi Circoli in Italia della Gioventù Cattolica; dalla sua scuola emersero figure di laici impegnati come Umberto Merlin, forse il più noto anche per il ruolo politico da lui sostenuto, o (citando a caso solo per fornire qualche esempio) Lorenzo Lorenzoni, in prima linea per la costituzione delle Casse rurali. Naturalmente anche in periodi più vicini dall'Azione Cattolica della diocesi di Adria-Rovigo sono emerse figure esemplari quali Torquato Fraccon e suo figlio Franco, morti nel 1945 nel lager di Mauthausen per aver aiutato ebrei e soldati inglesi, o Agnese Simoni, la cui breve esistenza fu caratterizzata da un'intensa spiritualità; o personalità capaci di dare un apprezzabile contributo all'Azione Cattolica nazionale (e qui si debbono ricordare almeno le figure di Mario Rossi e di don Paolo Milan, tanto diverse ma anche tanto ricche di passione per la Chiesa).

L'attuale consistenza numerica dell'Azione Cattolica diocesana non incoraggiante; sarebbe ora di riscoprire il significato ecclesiale di questa associazione che rimane una scuola qualificata che hanno i laici per capire e approfondire il senso del loro battesimo.

*Leobaldo Traniello*